



il Bollettino

CHIESE CRISTIANE EVANGELICHE ASSEMBLEE DI DIO IN ITALIA

Chiese di Padova e Vicenza - Pastore Enzo Specchi - Maggio/Giugno 2000 - n.143

Periodico mensile a carattere religioso - Reg. n.1688 del 1.3.2000 Trib. di Padova - Spedizione in A.P. Art.2 Comma 20/c Legge 662/96 Filiale di Vicenza
 Supplemento di Risveglio Pentecostale - Organo ufficiale delle Chiese Cristiane Evangeliche Assemblee di Dio in Italia - Direttore Responsabile: Vincenzo Specchi
 Redazione: Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova - Tel. 049.605.127 - fax 049.612.565 - e mail: adi.veneto@tin.it
 In caso di mancato recapito si prega di restituire al mittente

Se desiderate ricevere gratuitamente e senza alcun impegno questa pubblicazione a casa vostra ogni mese richiedetela a:
 Chiesa Cristiana Evangelica - Via Altichieri da Zevio 1 - 35132 Padova



IL CULTO IN PERICOLO

"Allontana da me il rumore dei tuoi canti! Non voglio più sentire il suono delle tue cetre!" (Amos 5:23)

Gli Israeliti, popolo terreno di Dio, Gal tempo del profeta Amos cantavano. Leggendo tutto il capitolo cinque del libro del profeta Amos apprendiamo altresì che desideravano il giorno dell'Eterno e presentavano a Dio olocausti ed offerte (v. 22) e perciò, per mezzo del profeta, Dio comunica loro che il Suo giorno sarà tenebroso e senza luce (v. 20), che Egli odia e disprezza le loro feste (v. 21). L'espressione è stata sottolineata per indicare che le feste appartenevano all'Eterno ed invece erano diventate le loro feste. Per questa ragione Dio non gradisce e non considera i loro olocausti e loro offerte (v. 22).

Avverrà forse la stessa cosa anche oggi nella chiesa di Gesù Cristo, in quel popolo celeste di Dio che offre il suo culto sulla terra in attesa dell'imminente ritorno del suo Salvatore e Signore?

Esiste un movimento molto influente nel mondo evangelico, ma del quale si parla poco: "il Movimento della crescita della Chiesa". Non parleremo dell'origine di questo movimento, ma esamineremo i suoi metodi, che stanno trasformando in circoli

religiosi le chiese fondate sulla Parola di Dio.

Questo movimento è molto subdolo perché non considera la dottrina ma piuttosto la pratica, il culto, la musica e lo stile della chiesa.

Uno dei promotori di questi metodi volti a realizzare una crescita folgorante è l'animatore di seminari nei quali ai pastori che vi hanno partecipato sono stati profusi consigli per ottenere una "super chiesa".

Per molte comunità che stentano ad aumentare di numero, soprattutto quelle che cercano di restare fedeli alla Bibbia, l'idea di una crescita esplosiva è seducente. Desideriamo mettere in guardia contro la tentazione di servirsi di mezzi antibiblici tutte quelle chiese locali che hanno in cuore di vedere aumentata la propria consistenza. Il nostro scopo è anche quello di incoraggiare coloro che si sforzano di mantenere la testimonianza solidamente coerente con la Scrittura e sono, forse, tra coloro che aderiscono a comunità tra le più esigue perché desiderano continuare a proclamare fedelmente la verità.

Proprio nel tentativo di adottare in

pratica alcune tecniche che accelerano la crescita della chiesa, chi non vuole raggiungere più gli increduli finisce per includere nella comunità persone che non vogliono vedere il ministero della Parola portare frutto. Tuttavia è responsabilità del singolo credente e di ogni pastore porsi la domanda: "Qual è il prezzo da pagare per conquistare più membri e divenire una super chiesa?" Siamo convinti che utilizzando alcuni metodi, oggi tanto in voga, per aumentare il numero dei fedeli si è obbligati a sacrificare la fedeltà al Signore e alla Sua Parola?

Ecco dunque alcuni di questi metodi adottati per realizzare una crescita sensazionale della comunità.

IL CULTO DEVE ESSERE MODERNO E PIACEVOLE

Lo scopo è quello di mettere il visitatore a proprio agio. Bisogna quindi abbandonare l'ordine tradizionale del culto per attrarre gli increduli insieme a quanti non hanno l'abitudine di frequentare la chiesa.

continua alla pagina seguente



(I Giovanni 4:7-10)

Diletti, amiamoci gli uni gli altri; perché l'amore è da Dio, e chiunque ama è nato da Dio e conosce Iddio. Chi non ama non ha conosciuto Iddio; perché Dio è amore.

continua dalla pagina precedente

L'abbigliamento deve essere libero. Troppo spesso gli increduli sono obbligati a vestirsi bene durante la settimana per recarsi sul posto di lavoro. Durante la fine settimana si immagina che vogliono invece abbigliarsi in un modo più libero. Bisogna quindi che il pastore e tutta la comunità si astenga dall'indossare cravatte, abiti completi o la toga laddove venga utilizzata.

LA MUSICA DOVRÀ ESSERE MODERNA

Per attirare la gente bisogna che lo stile della musica somigli a quello che gli increduli ascoltano normalmente. Si raccomanda di sostituire l'organo con un gruppo musicale (chitarra e tastiera elettronica, batteria). Appare indispensabile la tastiera elettronica per produrre il suono di un gruppo musicale. Lo scopo del coro deve essere quello di sostenere il solista, per somigliare ai moderni gruppi di musica pop. In una certa comunità, ad esempio, il responsabile ha chiesto di stilare un elenco delle stazioni radio sulle quali si sintonizzano più frequentemente gli ascoltatori. Neanche una persona ha risposto di aver ascoltato l'organo o dei cori di musica classica alla radio. La maggioranza ascolta musica pop contemporanea. "Da quel momento abbiamo preso la decisione strategica di trasformarci in una chiesa dove si esegue esclusivamente musica contemporanea", ha affermato il pastore, "e a seguito di questa decisione la chiesa ha sperimentato una crescita molto accentuata. Riconosco che il volume della nostra musica durante il culto è forte, molto forte... ma ho raccomandato di non abbassarlo perché questa generazione vuole sentire la musica piuttosto che ascoltarla". I cantici sono stati rimpiazzati da "cori con parole povere e ripetitive". I difensori dei cantici antichi vengono sistematicamente scherniti. Che pensare di tutto questo? Si deb-

bono utilizzare brani di musica pop con parole "cristiane" oppure eseguire la musica classica del XIX secolo? Il vero problema non sta nell'antichità della musica, ma nel verificare se si appella alla carne o allo spirito. È lo stile della musica che è importante e non il secolo della sua composizione. Esistono bei cantici contemporanei che onorano Dio e sono cantati nelle chiese fedeli. Purtroppo è l'arrangiamento e l'orchestrazione che riesce a far commuovere alcuni cristiani nel culto domenicale piuttosto che le parole dei testi.

Secondo alcuni di coloro che difendono questa impostazione, la Bibbia non dice nulla sullo stile della musica, ma soltanto sul contenuto. Se, però si utilizza uno stile di musica sensuale per attrarre i non credenti, come potranno poi essere sensibili al messaggio spirituale? In altri termini, come può uno stimolo carnale avere un effetto spirituale? Il principio secondo cui la carne è sempre in contrasto con lo spirito è chiaramente indicato nella Scrittura: "Infatti ciò che brama la carne è inimicizia contro Dio, perché non è sottomesso alla legge di Dio e neppure può esserlo" (Rom. 8:7); "Perché la carne ha desideri contrari allo Spirito e lo Spirito ha desideri contrari alla carne; sono cose opposte tra di loro..." (Gal. 5:17).

La riverenza ed il timore del Signore non potranno mai attrarre l'individuo non rigenerato, ma prepareranno i credenti ad adorare Dio "in spirito e verità" (Giov. 4:24) e a ricevere "con dolcezza la parola che è stata piantata" in loro (Giac. 1:21).

IL MESSAGGIO DEVE ESSERE SEMPRE POSITIVO

Questo è indubbiamente l'errore più evidente. Certamente, credenti e non si sentiranno meglio dopo avere ascoltato un messaggio mescolato con la psicologia e la lettura di un testo biblico di incoraggiamento. Dei temi del tipo: "Come gestire la propria colpevolezza; La stima di sé stessi; Le relazioni personali", oppure

"Come avere successo", attrarranno degli individui che hanno ecceduto nella propria condotta. È proprio questo ciò che Dio ordina alla Sua chiesa? No, certamente.

La raccomandazione di Paolo al giovane pastore Timoteo è inequivocabile. "Predica la parola, insisti in ogni occasione favorevole e sfavorevole, convinci, rimprovera, esorta con ogni tipo di insegnamento e pazienza" (II Tim. 4:2). Le esortazioni alla buona condotta morale o quelle d'ordine esclusivamente psicologico, se toccano soltanto per un momento l'uditorio non adempiono il disegno divino.

In un libro sulla crisi che sta colpendo molte chiese evangeliche, l'autore ha scritto: "La teologia conserva ancora tutta la sua importanza? La maggior parte dei credenti dei nostri giorni riconosce che la teologia possiede ancora un certo valore. Un sondaggio effettuato da un mensile evangelico molto diffuso ha recentemente dimostrato che alla dottrina si attribuisce comunque un valore piuttosto limitato. Secondo tale risultato, la teologia in tutti i suoi aspetti non risulta veramente importante per coloro che sono dietro ad un pulpito e per quanti ascoltano. Questi due gruppi di persone hanno relegato all'ultimo posto la conoscenza teologica nell'elenco delle priorità della chiesa. È come se dichiarassero di seguire un cristianesimo senza dottrina. Sembrano voler affermare che la dottrina divide e quindi dobbiamo sbarazzarcene! Qual è il risultato? Un cristianesimo senza dottrina non è più cristianesimo.

IL NOME DELLA CHIESA DEVE ESSERE NEUTRO

Dei termini come "battista", "biblica", ecc., rischiano di offendere e limitare inutilmente il numero dei potenziali visitatori. L'idea è quella di identificare ciò che rischia eventualmente di frenare l'incredulo. Per esempio, arriverà anche a domandarsi: "Che significa la parola battista?". Se avviene che un termine produce

In questo s'è manifestato per noi l'amor di Dio: che Dio ha mandato il suo unigenito Figliuolo nel mondo, affinché, per mezzo di lui, vivessimo. In questo è l'amore: non che noi abbiamo amato Iddio, ma che Egli ha amato noi, e ha mandato il suo Figliuolo per essere la propiziazione per i nostri peccati.



una reazione negativa, allora coloro che desiderano una super chiesa non debbono utilizzare alcun aggettivo, ma un nome più neutro possibile.

LO STILE DEVE ISPIRARSI AL MONDO

Uno dei problemi maggiori di questo nuovo approccio è che tutte le forme tradizionali della musica, dell'adorazione e dei comportamenti nelle chiese vengono abolite per essere sostituite con i metodi seguiti dal mondo. Il programma delle super chiese si propone lo scopo di mettere a proprio agio, di divertire l'incredulo o i curiosi e di rispondere alle loro necessità più immediate. Occorre riuscire ad attrarre una folla di persone che si convertano subito. Sempre di più i pastori credono che ogni metodo è valido purché gli increduli siano attirati alla chiesa. Hanno adottato perciò un approccio pragmatico il cui principio ispiratore è "il fine giustifica i mezzi", insomma se produce risultati allora è certamente valido.

Uno scrittore evangelico affermava: Tutte le verità sono verità di Dio? Immaginiamo Nadab ed Abiu mentre discutevano nel deserto prima del culto. Uno diceva: "Tutto il fuoco è fuoco di Dio. Il Signore ha creato tutti i possibili fuochi, perciò tutto il fuoco viene da Lui." Oppure, mentre Mosè si trovava sul monte Sinai gli Israeliti dissero ad Aronne: "Adorare qualsiasi Dio è adorazione di Dio".

No, non tutti i mezzi sono buoni. Dio ha giudicato Nadab ed Abiu per il fuoco estraneo che hanno acceso. Dio ha giudicato il Suo popolo per aver adorato il vitello d'oro. Dio ci chiede di rifiutare tutti "gli intrighi vergognosi" e di non comportarci "con astuzia" né falsificare "la parola di Dio, ma rendendo pubblica la verità" (II Cor. 4:2). Si richiede anche ai servitori di Dio di lottare "secondo le regole" (II Tim. 2:5) e di non vergognarsi delle sofferenze eventualmente patite per la gloria di Gesù Cristo.

Uno degli esponenti della tendenza che si prefigge una sorprendente cre-

scita della chiesa ha francamente dichiarato: "È la cultura degli increduli che determina il nostro stile ... I nostri obiettivi sono fissati in funzione del mondo esterno". Può essere lasciato al mondo il potere di determinare la strategia della chiesa locale? Dove è scritto nella Bibbia che il ministero della chiesa consista nel soddisfare i bisogni psicologici ed emotivi della gente? Cristo ci ha avvertiti che nel mondo avremo opposizione e non ammirazione (Giov.15:18). È la Parola di Dio e non il mondo che deve determinare il modo di vivere della chiesa locale.

Dobbiamo modellare lo stile del culto in funzione dell'opinione degli increduli o dei credenti? Lo scopo della Chiesa è quello di imitare il mondo per reclutare proseliti o di assomigliare a Gesù Cristo per glorificare Dio? Secondo le Scritture la risposta è evidente: "Non conformatevi a questo mondo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza quale sia la volontà di Dio, la buona, gradita e perfetta volontà" (Rom. 12:2).

QUALE STILE PER IL CULTO?

Il culto conforme alle Scritture si prefigge sempre lo scopo di glorificare Dio (Efes. 5:18-21) e di equipaggiare i credenti in vista del servizio e della testimonianza (Efes. 4:11-13).

Crediamo che vi sia una giustificazione biblica alla base dell'adozione di uno stile di adorazione separato dalle attitudini del mondo.

Qualcuno ha dichiarato: "Penso che Dio non sia interessato allo stile della lode, la cosa importante è che sia 'in spirito e verità'". È proprio così? Bisogna prima di tutto comprendere i termini "spirito e verità" nel loro contesto biblico. Per adorare Dio lo spirito nostro deve essere ripieno non certamente di sentimenti carnali suscitati da una musica sensuale e trepidante.

L'adorazione deve essere in verità. Questo aspetto implica attitudini di santità e di riverenza, che non sono

soggettive! La Bibbia afferma che il popolo di Dio deve essere santo come Dio è santo. I cristiani formano un popolo santo e sono definiti come "la luce del mondo". Pur vivendo in questa società sono differenti dal mondo e la distinzione risulta evidente.

Sì, Dio si interessa anche dello stile della nostra lode. La nostra adorazione dovrà essere espressa tenendo conto della persona di Cristo stesso e dei principi esposti dalla Parola eterna di Dio. Lodare il Signore non significa cantare a squarciagola ripetendo fino all'ossessione: "Io ti lodo, io ti lodo...". Adorare Dio significa ammirare le Sue perfezioni, umiliarsi davanti alla Sua grandezza, rendere grazie per la salvezza che è costata così tanto al Salvatore, vuol dire gioire nella speranza, ecc.

Nella Prima Epistola di Pietro si trova descritta la nostra linea di condotta nella chiesa: "Come figli ubbidienti, non conformatevi alle passioni del tempo passato, quando eravate nell'ignoranza; ma come Colui che vi ha chiamati è santo, anche voi siate santi in tutta la vostra condotta, poiché sta scritto: 'Siate santi, perché Io sono santo'. E se invocate come Padre Colui che giudica senza favoritismi, secondo l'opera di ciascuno, comportatevi con timore durante il tempo del vostro soggiorno terreno" (I Pietro 1:14-17); "Anche voi, come pietre viventi, siete edificati per formare una casa spirituale, un sacerdozio santo, per offrire sacrifici spirituali, graditi a Dio per mezzo di Gesù Cristo ... Voi siete una stirpe eletta, un sacerdozio regale, una gente santa, un popolo che Dio si è acquistato, perché proclamiate le virtù di Colui che vi ha chiamati dalle tenebre alla sua luce meravigliosa" (I Pietro 2:5,9).

La Chiesa del Nuovo Testamento riuniva i credenti per l'adorazione, la comunione fraterna, l'istruzione e l'edificazione. Essa era il tempio di Dio, i credenti che si radunavano dovevano essere considerati come la dimora di Dio, il luogo dove l'uomo peccato-



(I Giovanni 4:13-16)

Da questo conosciamo che dimoriamo in lui ed Egli in noi: ch'Egli ci ha dato del suo Spirito.

E noi abbiamo veduto e testimoniamo che il Padre ha mandato il Figliuolo per essere il Salvatore del mondo.

Chi confessa che Gesù è il Figliuolo di Dio, Iddio dimora in lui, ed egli in Dio. E noi abbiam conosciuto l'amore che Dio ha per noi, e vi abbiam creduto.

Dio è amore; e chi dimora nell'amore dimora in Dio, e Dio dimora in lui.

continua da pagina 3

re incontra l'Iddio santo sulla base del sacrificio di Gesù Cristo.

FARSI TUTTO A TUTTI?

I sostenitori della "chiesa conviviale" citano spesso I Corinzi 9:20-22: "Con i Giudei, mi sono fatto giudeo, per guadagnare i Giudei; con quelli che sono sotto la legge, mi sono fatto come uno che è sotto la legge... per guadagnare quelli che sono sotto la legge; ... Mi sono fatto ogni cosa a tutti, per salvarne ad ogni modo alcuni". Secondo costoro l'apostolo dichiarerebbe: "Mi sforzo di somigliare a quelli che voglio evangelizzare". Però, qui, Paolo non sta definendo lo stile del culto domenicale. Sta parlando del suo ministero, del suo zelo missionario, di come presentare il messaggio di Cristo ai perduti nelle loro comunità, culture e rispettive circostanze. Inoltre, l'apostolo ha sempre insegnato che nel culto bisogna applicarsi "alla lettura (delle Scritture), all'esortazione, all'insegnamento" (I Tim. 4:13). Paolo si impegnava ad andare alla ricerca dei perduti là dove si trovavano, ma senza alcun compromesso. Certamente non si comportava mai come gl'increduli nel suo modo di vivere e non cercava mai di indirizzarsi ai loro sentimenti carnali! Teneva il suo corpo sotto il controllo dello Spirito Santo (I Cor. 9:24-27), perché desiderava essere un servitore di Dio e non un imitatore degli increduli. Se evitava di offendere i propri interlocutori per il suo impegno cristiano, Paolo non ha mai edulcorato il messaggio dell'Evangelo per adattarlo all'uditorio! Presso l'Areopago di Atene, non temette di parlare del giudizio e della risurrezione. Il messaggio pronunciato ebbe come effetto quello di dividere gli ascoltatori. Ad Efeso o a Filippi la predicazione di Paolo causò tumulto e scandalo, ma anche conversioni a Cristo. I messaggi "positivi" delle moderne "chiese conviviali" non hanno nulla a che vedere con tutto il consiglio di Dio predicato dagli apostoli. In quelle

chiese lo scandalo della croce è "tolto via" (Gal. 5:11).

È evidente che il nostro culto colpisce in un modo o nell'altro l'incredulo, perché non è ancora rigenerato. Proprio perché viene colpito rimetterà tutto in discussione e sarà spinto a rivolgere lo sguardo al Salvatore. Invece, se si sente completamente a suo agio nel nostro culto, come se si trovasse al cinema, non sarà convinto di peccato e non si convertirà.

Bisogna scegliere ciò che si vuole ottenere: dei visitatori-spettatori che nutrono un semplice affetto per Gesù, oppure dei convertiti trasformati dalla potente grazia di Dio? La prima categoria può occupare centinaia di posti nelle comunità, ma non sarà mai alla gloria di Dio e a Lui gradita; la seconda, invece, è quella che si deve raggiungere. Paolo scriveva: "Esortando ciascun uomo e ciascun uomo istruendo in ogni sapienza, affinché presentiamo ogni uomo perfetto (maturo) in Cristo" (Col. 1:28).

È sorprendente vedere degli increduli interessati non dai messaggi chiari della Parola di Dio, ma dalla mondanità dei cristiani, dalla musica rock che essi utilizzano, dalla loro esaltazione carnale. Un incredulo, entrando in una chiesa, non s'aspetta di trovare una sala di ballo o di concerto; viene per incontrare Dio, l'Iddio santo e misericordioso. Già sa che sarà differente dal mondo, perché il mondo non conosce e non ama Dio. Accetterà molto presto dei cantici differenti dalla pop music trasmessa alla radio. Sarà disposto a vestirsi in modo appropriato ed a consacrare il primo giorno della settimana per adorare il suo Dio.

CONCLUSIONE

Dobbiamo dunque vegliare sul culto nelle nostre chiese e particolarmente sulla musica utilizzata perché è un "cavallo di Troia" utilizzato dal movimento neo-evangelico che rifiuta la separazione dal mondo.

È fuori di dubbio che dobbiamo cercare di "rinnovare il culto", nel ren-

derlo più vivo, spirituale ed edificante, e non noioso e meccanico.

Certamente i nostri messaggi debbono sempre contenere la purezza dell'Evangelo affinché i non credenti che assistono al culto siano salvati. Il culto dovrà essere considerato come un momento di adorazione dei redenti e non come una riunione informale destinata al mondo.

Riguardo ai cantici, bisogna evitare i cori costituiti da una riga soltanto, del genere: "Io ti lodo, ti lodo...", e preferire invece degli inni che siano una preghiera o un messaggio di edificazione estratto dalla Scrittura. Bisogna altresì che la Parola di Dio sia al centro del culto (lettura, citazione ed esposizione) e che non sia l'uomo a ricevere gloria; si pensi per esempio al modo di applaudire coloro che eseguono i cantici. L'equilibrio è sempre il più difficile da ottenere: equilibrio tra una riunione mondana e un culto freddo e noioso.

Il discernimento dovrebbe spingerci a scartare la lode soltanto emotiva, fondata sulla musica o sulle ripetizioni delle frasi di un coro, per elevare un'adorazione veramente spirituale dove il cuore s'inchina umilmente e rispettosamente davanti alla grazia e alla gloria di Dio.

Troppo spesso non riflettiamo davanti a Dio su quali siano le indicazioni bibliche relative allo svolgimento del culto cristiano. Inoltre, molti cristiani vengono al culto per ascoltare un messaggio e andarsene come sono venuti. Si sono dimenticati di rendere un culto al loro Padre celeste; non hanno pregato, non hanno cantato con tutto il cuore, non hanno sparso l'anima loro davanti a Dio; non hanno deposto i loro peccati ed i loro pesi ai piedi della croce, non hanno cercato di edificare i propri fratelli nella fede, hanno semplicemente consumato un culto come si mangia un hamburger o si assiste ad un film. Che Dio ci guardi dal renderGli un culto siffatto!

Emmanuel Bozzi
Da "Voix dans le desert"



7° RADUNO GIOVANILE ITALIA NORD EST

Riccione 22-24 aprile 2000

*"Colui che è in voi è più grande
di colui che è nel mondo"*

(1 Giovanni 4:4)

Ancora una volta il Signore Gesù ci ha fatto toccare con mano la Sua fedeltà nel corso del raduno fraterno giovanile tenutosi a Riccione dal 22 al 24 aprile scorsi. Gradito ospite nella nuova sede che ha ospitato questo incontro giunto ormai alla settima edizione, strumento usato dal Signore per ammaestrarci e toccare i nostri cuori con la Sua Parola, è stato il fratello Marcel Marchioni, pastore responsabile delle attività di evangelizzazione mediante radiodiffusione delle Assemblies de Dieu francesi. Durante i due studi è stato sviluppato il tema della testimonianza efficace nella nostra personale vita cristiana: il credente è invitato come prima cosa a esaminare la qualità della propria fede e considerare in Chi è riposta. In secondo luogo è stata sottolineata l'importanza di avere grande amore per le anime perdute; da questo deriva che le condizioni da soddisfare per diventare con l'aiuto di Dio un efficace conquistatore di

anime sono legate alla qualità dei rapporti che abbiamo: a livello personale è necessario avere una chiara esperienza della "nuova nascita" senza nutrire dubbi su Colui che ci ha salvati dal peccato; a livello del nostro rapporto con Dio è basilare nutrire un quotidiano rapporto di frequentazione con Lui mediante la Sua Parola, praticando obbedienza e sottomissione ai principi in essa contenuti; a livello

del nostro rapporto con gli altri è importante avere ricevuto la pienezza dello Spirito Santo, potenza per la testimonianza. Una sana vita spirituale equilibrata fa del credente un efficace araldo dell'evangelo. Durante i tre culti la Parola del Signore ci ha toccato con il testo biblico di Esodo 12:1-11 parlandoci dell'Agnello che è stato immolato per noi affinché, oltre ad avere liberazione e vita eterna, potessimo godere di comunione fraterna con il popolo che Dio si è appartato. Nel Salmo 23 abbiamo "incontrato" il divino Pastore che ha cura di noi, Suo gregge. E con il testo del vangelo di Giovanni al capitolo 14 abbiamo potuto considerare la grandezza della risurrezione del nostro Signore e Salvatore Gesù Cristo. Siano rese grazie al Signore per la Sua grazia e la Sua presenza che hanno benedetto tutti gli incontri tenutisi nella sala del centro congressi annessa all'hotel che ci ha ospitato capace di contenere le oltre 800 presenze per incontro che abbiamo potuto avere. Al Signore sia la gloria e la lode, da ora e in eterno.

I giovani delle chiese di Padova e Vicenza

MATRIMONI

16 aprile 2000
Canicatti (AG)
Antonio Mercante
e Teresa Specchi

13 maggio 2000
Vicenza
Simone Ferrari
e Silvia Grasselli

NUOVI NATI

11 febbraio 2000
Marlene Mascolo
figlia di Annette e Salvatore
della Chiesa di Belluno

8 marzo 2000
Flavia Zuanel
figlia di Lucia e Flavio
della Chiesa di Belluno

15 marzo 2000
Andrea Bonomo
figlio di Laura e Sergio
della Chiesa di Vicenza

16 marzo 2000
Erika Mendo
figlia di Sonia e Giacomo
della Chiesa di Thiene

5 aprile 2000
Andrea Mendo
figlio di Pia e Beppe
della Chiesa di Vicenza

17 aprile 2000
Elena Zuglian
figlia di Silvia e Valerio
della Chiesa di Vicenza

12 maggio 2000
Nicolo Cardito
figlio di Tiziana e Walter
della Chiesa di Bassano

2 giugno 2000
Giambattista Treppiedi
figlio di Mariella e Samuele
della Chiesa di Belluno

RICHIESTE DI PREGHIERA

- 1) *Progresso spirituale e numerico delle nostre chiese.*
- 2) *Fratelli e sorelle ammalati delle nostre comunità:
Daniel Danso Apau, Laura Bedin, Tonino Catalano,
Silvia Celladin, Sergio Dal Lago, Liliana Facchinelli,
Mirella Faggionato, Antonietta Gasparini,
Carlo Katerade, Gabriella Lirussi, Paolo Miotto
Pattaro Dina, Jean Louis Pavan, Paolo Rumini,
Gabriella Sartore, Laura Pellegrino, Alessio Scarano,
Cristina Stevanato, Franco Tasca, Ernesto Zugno*
- 3) *Sorella Dina Specchi*
- 4) *Dr.ssa Cinzia Simonella*
- 5) *Gina Molinelli*
- 6) *Swon Canel, che ha chiesto le nostre preghiere*
- 7) *Fr. pastore Edward Menaldino*
- 8) *Fr. pastore Carmine Monetti*
- 9) *Fr. pastore Angelo ed Elena Nesta*
- 10) *Fr. pastore Hedley Palmer*
- 11) *Fr. pastore Carlo Supertino e moglie*
- 12) *Familiari inconvertiti dei nostri fratelli.*
- 13) *Unità delle nostre famiglie*
- 14) *Moglie del fr. pastore Antonino Mortelliti, della
chiesa di Isola Capo Rizzuto*
- 15) *Comunità polacca nel carcere di Wolow presso il
paese di Wroklaw, in Polonia*
- 16) *Iniziative diverse di evangelizzazione: personale; in
piazze e strade con i tavolini e gruppo Gedeoni*

Siamo a vostra disposizione per consigli spirituali, preghiere per gli ammalati e visite:

*Pastore Enzo Specchi - Chiesa Cristiana Evangelica Assemblies di Dio in Italia, Via Altichieri da Zevio 1, 35132 Padova
Telefono ufficio: 049. 605127 - fax 049. 414467 - e mail: adi.veneto@tin.it - Telefono abitazione 049. 9070201.*

CHIESA DI PADOVA

35132 Padova

Via Altichieri da Zevio, 3 (Zona Arcella)

tel. 049 - 8644875

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 19,30	Riunione dei Giovani

CHIESA DI VICENZA

36050 Villaggio Montegrappa - Vicenza

Via Dante 56, tel. 0444 - 912773

dalla stazione ferroviaria, prendere il bus n.1 per Lerino

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI VENEZIA

30177 Mestre (VE)

Via Giusti 12, tel. 041 - 5347930, 049 - 8870173

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.1

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI BELLUNO

32100 Belluno - Via Vittorio Veneto 208

tel. 0437 - 32979, 0438 - 553485

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.5

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI PIEVE DI CADORE (BL)

32044 Pieve di Cadore (BL)

Via Nazionale 66

tel. 0438 - 553485

Sabato	ore 17,00	Culto di Adorazione
Giovedì	ore 20,30	Studio Biblico

CHIESA DI THIENE (VI)

36016 Thiene (VI) - Via del Parco 5 (zona Bosco)

tel. 0445 - 364899, 0444 - 965658

(nei pressi della stazione delle corriere)

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI TREVISO

31030 Dosson di Casier - Treviso - Via Terraglio 35,

tel. 0422 - 338249, 0438 - 553485

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.11

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,00	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,00	Riunione di Preghiera

CHIESA DI BASSANO DEL GRAPPA (VI)

Marsan di Marostica - (VI)

Via Nonis 11

tel. 0424 - 77102, 0424 - 558040

Domenica	ore 9,15	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,15	Culto di Adorazione
Mercoledì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 20,00	Riunione dei Giovani

CHIESA DI ROVIGO

45100 Rovigo - Via Badaloni 70, (zona ospedale vecchio)

tel. 0425 - 29442, 049 - 9075323

Domenica	ore 17,00	Scuola Domenicale
Domenica	ore 18,00	Culto di Adorazione
Martedì	ore 20,30	Studio Biblico
Venerdì	ore 20,30	Riunione di Preghiera

CHIESA DI TRIESTE

34100 Trieste

Via Matteotti 17B, tel. 040 - 638096

dalla stazione ferroviaria prendere il bus n.19

Domenica	ore 9,30	Scuola Domenicale
Domenica	ore 10,30	Culto di Adorazione
Martedì	ore 19,30	Studio Biblico
Giovedì	ore 19,30	Riunione di Preghiera
Sabato	ore 19,30	Riunione dei Giovani

In vari paesi e città del Veneto, ogni venerdì sera si tengono riunioni di preghiera presso alcune famiglie di credenti; vi invitiamo a partecipare liberamente. Per conoscere l'indirizzo della riunione di preghiera più vicina a casa vostra potete telefonare di mattina all'ufficio del Pastore Enzo Specchi: 049.605127

Belluno	Venerdì	ore 20,30
Campodarsego/Villafranca (PD)	Venerdì	ore 20,30
Castelfranco Veneto (TV)	Venerdì	ore 20,30
Col San Martino (TV)	Giovedì	ore 20,30
Schio (VI)	Venerdì	ore 20,30
Marostica (VI)	Venerdì	ore 20,30
Marola (VI)	Venerdì	ore 20,30
Noventa Vicentina (VI)	Venerdì	ore 20,30
Padova	Venerdì	ore 20,30
Portogruaro (VE)	Venerdì	ore 20,00
Thiene (VI)	Venerdì	ore 20,30
Valdagno (VI)	*Venerdì	ore 20,30
Vicenza	Venerdì	ore 20,30
Vigonovo/Legnaro (PD)	Venerdì	ore 20,30
Vittorio Veneto	Venerdì	ore 20,30

(I Giovanni 1:5-7)

Or questo è il messaggio che abbiamo udito da Lui e che vi annunziamo: che Dio è luce, e che in Lui non vi son tenebre alcune. Se diciamo che abbiam comunione con Lui e camminiamo nelle tenebre, noi mentiamo e non mettiamo in pratica la verità; ma se camminiamo nella luce, com' Egli è nella luce, abbiam comunione l'uno con l'altro, e il sangue di Gesù, suo Figliuolo, ci purifica da ogni peccato.

